

Scheda di Monitoraggio Annuale 2020

Corso di Laurea Magistrale Scienze e Tecnologie Agrarie (Classe LM 69)

La Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA) del Corso di Studio è stata redatta dal Gruppo di Riesame che ha utilizzato come fonte dei dati gli indicatori presenti nella Scheda Unica Annuale del CdS relativa al 02/10/2021.

La Scheda è stata discussa e quindi approvata dal Gruppo di Riesame il giorno 27.10.2021 e verrà approvata a ratifica dal Consiglio di Corso di Studio nel primo Consiglio utile.

Indicatori studenti iscritti

Commento dei dati: Il numero degli studenti iscritti nel 2020 (pari a 53) è aumentato rispetto all'anno precedente, allineandosi ai valori del 2018, quando è stato raggiunto il numero più elevato di studenti iscritti negli ultimi 5 anni (54), consolidando l'incremento rispetto al triennio 2015-2017. I valori restano marcatamente superiori a quelli medi di Ateneo, di Area geografica (in cui si contano n. 7 CdS della stessa Classe, LM-69) e anche rispetto al valore degli Atenei non telematici italiani della stessa Classe di laurea (n. 33 CdS della stessa Classe di laurea). Il numero degli iscritti per la prima volta al CdS è variato di poco rispetto all'anno precedente (n. 45 vs n. 46), facendo registrare un valore che si è distaccato nettamente in senso positivo rispetto ai valori di confronto, sia a livello locale che nazionale.

Analisi critica dei dati: Il numero di studenti iscritti, con riferimento al primo anno di insegnamento, superiore ai valori medi di riferimento, è da considerarsi pienamente soddisfacente dal momento che le risorse strutturali attualmente disponibili (laboratori e aule) per svolgere adeguatamente lezioni, esercitazioni e tesi sperimentali renderebbero poco sostenibili ulteriori incrementi di numerosità. Questo soprattutto come conseguenza della perdita di fruibilità delle aule presenti nel plesso delle Cascine, per il perdurare della situazione relativa all'emergenza COVID-19.

Azioni correttive: Al momento non si prevedono ulteriori azioni correttive, in aggiunta a quelle già intraprese che hanno portato alla modifica dell'Ordinamento Didattico (AA2016/2017), i cui effetti possono essere già visti nell'incremento del numero di iscritti per la prima volta, evidenziato a partire dal 2016. Da verificare negli anni a venire se la tendenza osservata si consoliderà, a dimostrazione della maggiore attrattività del CdS come conseguenza della modifica di Ordinamento attuata. Il rafforzamento per una scelta maggiormente consapevole da parte degli studenti potrà essere realizzato con le attività di orientamento e tutoraggio, che il CdS realizza in maniera sistematica attraverso iniziative specifiche o aderendo alle iniziative promosse dalla Scuola e dall'Ateneo.

Gruppo A - Indicatori Didattica

Commento dei dati: Per l'indicatore iC01, ai valori registrati negli anni 2015 e 2016 ha fatto seguito un leggero calo nel 2017 e un deciso calo nel 2018 e anche nel 2019, con un brusco calo della percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che hanno acquisito 40 CFU. I valori relativi al 2019 sono stati decisamente inferiori a quelli di confronto, a livello locale e non locale (cioè dei CdS della stessa Area Geografica e degli Atenei italiani della stessa Classe di Laurea). Difficile trovare una spiegazione a questa brusca caduta del valore. Sicuramente la possibilità concessa agli studenti di iscriversi a primo semestre avviato o addirittura concluso determina per questi ultimi una difficoltà di recuperare il ritardo iniziale. In aggiunta va considerato che nel primo semestre si concentra l'erogazione di discipline che rappresentano spesso un ostacolo per gli studenti. L'ipotesi fatta giustifica anche i valori relativi alla percentuale di laureati entro la durata normale del corso (iC02) che è in diminuzione rispetto al 2018, facendo registrare nel 2020 una percentuale pari al 57.1%, inferiore rispetto ai valori di confronto che sono compresi tra il 65.8 e l'88.9%. La percentuale di studenti iscritti al primo anno laureati in altri Atenei (iC04) conferma il trend positivo rispetto ai valori del triennio 2016-2018, anche se in leggero calo (di 1.1%) rispetto al 2019 mentre i valori dei CdS di confronto sono migliorati, risultando quindi decisamente più elevati rispetto al valore del CdS in esame.

Resta sempre piuttosto basso e inferiore al valore del 2019 il rapporto tra studenti regolari e docenti (iC05),

ma il dato relativo al 2020 (iC05=2.5) conferma il graduale incremento nel tempo, con valori superiori a quelli medi di Ateneo seppure ancora distanti da quelli degli altri due valori di riferimento relativi agli Atenei di confronto. La percentuale di laureati occupati a tre anni dal titolo (iC07, iC07BIS, iC07TER) evidenzia un ulteriore miglioramento rispetto all'anno precedente, confermando l'ottima performance del CdS per questo parametro, che ha raggiunto valori maggiori di quelli dei CdS di riferimento.

La totalità dei docenti di ruolo di riferimento del CdS appartiene a settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti, come nel quadriennio precedente, con un valore del relativo indicatore (iC08) leggermente superiore a quello degli Atenei di confronto (di Area Geografica e Nazionali) e decisamente superiore rispetto alla media di Ateneo. L'indicatore iC09 (pari a 0.9), anche se leggermente inferiore ai valori di Area Geografica e degli Atenei nazionali, è comunque superiore al valore di riferimento e a quello di Ateneo (iC09=0.8).

Analisi critica dei dati: Il rapporto tra studenti regolari e docenti continua a manifestare una certa criticità a confronto con i valori degli altri Atenei, ma vi è un miglioramento in atto relativamente alla capacità attrattiva del CdS nei confronti di studenti provenienti da altri Atenei. Relativamente alla percentuale di laureati entro la durata normale del corso (iC02), si nota che l'attribuzione del bonus pari a 2 punti per chi si laurea entro la durata normale del CdS non ha prodotto l'impatto auspicato. La ripartizione dei CFU di alcuni insegnamenti tra docenti diversi e l'obbligatorietà della didattica frontale che l'Ateneo di Firenze impone agli RTD possono spiegare i bassi valori dell'indicatore iC05, che pure è migliorato rispetto ai valori del triennio 2016-2018.

È da considerare un punto di forza del CdS la percentuale dei docenti di ruolo appartenenti a SSD di base e caratterizzanti del CdS, che negli ultimi 5 anni di monitoraggio ha sempre presentato il valore massimo. Superiore al valore di riferimento è il valore fatto registrare dal CdS per l'indicatore della qualità della ricerca dei docenti.

Azioni correttive: Il miglioramento degli indicatori iC04 e iC05 potrebbe essere ottenuto attraverso alcune azioni correttive già intraprese e in corso di ulteriore implementazione: *i)* nuovo Ordinamento Didattico del CdS avviato con l'AA 2016/2017 che, attraverso la creazione di 6 diversi *Curricula*, si è posto l'obiettivo di caratterizzare meglio le specificità dei percorsi formativi, già a partire dall'insegnamento curriculare previsto al primo anno; ciò potrebbe portare ad una maggiore attrattività del CdS, che i dati disponibili lasciano già intravedere ma che è comunque da valutare nel tempo; *ii)* riorganizzazione del sito web e continuo aggiornamento delle pagine con le informazioni relative al CdS e alle varie iniziative che il CdS propone, che plausibilmente porterà ad una maggiore attrattività nei confronti di potenziali studenti provenienti da altre sedi. Un intervento migliorativo del sito web è stato avviato anche a livello di Ateneo, ma ancora non si è arrivati al suo completamento, nonostante il tempo trascorso. Questa attività non vede purtroppo alcuna possibilità di intervento diretto del CdS e la situazione pandemica ha creato altre urgenze che hanno inciso pesantemente sulla conclusione del processo di miglioramento del sito web. Questo tipo di intervento si ritiene urgente e non più rinviabile, dal momento che un sito più curato e con maggiore *appeal* potrebbe produrre nel tempo ricadute positive sul CdS; *iii)* implementazione delle attività seminariali, di orientamento e tutorato anche attraverso i tutor di Ateneo assegnati alla Scuola di Agraria, mediante uno sportello informativo non solo in presenza ma anche in remoto così da raggiungere gli studenti anche a distanza, la collaborazione di liberi professionisti e di funzionari pubblici di formazione agricolo-forestale che avranno il compito di illustrare al meglio, e con una visione esterna all'università, i possibili futuri sbocchi professionali; *iv)* maggiore pubblicizzazione delle attività svolte, con particolare riferimento alle numerose esercitazioni fuori sede (anche all'estero), fatte nel periodo pre-COVID-19, e alle attività seminariali programmate e offerte sistematicamente, nonché al maggiore coordinamento tra le attività seminariali e fuori sede organizzate dai docenti nell'ambito delle diverse discipline, ricorrendo in misura maggiore possibile ad esercitazioni pluridisciplinari. Molte di queste attività sono state fortemente compromesse dalla situazione pandemica che ha condizionato sicuramente in maniera pesante la performance del 2020 e anche quella dell'anno successivo; *v)* maggiore pubblicizzazione delle varie iniziative attuate dal CdS (corsi finalizzati alla preparazione della tesi di laurea, corsi per ottenere la patente per l'uso dei mezzi agricoli, corsi per diventare consulente per l'uso di prodotti fitosanitari). Le azioni precedentemente elencate dovrebbero portare all'aumento del numero di iscritti (anche laureati in altri Atenei), con conseguente miglioramento dell'indicatore iC05. Per migliorare quest'ultimo indicatore è però necessaria anche una diversa strategia dell'Ateneo, che attualmente obbliga gli RTD a svolgere attività didattica frontale, favorendo così la

frammentazione tra docenti diversi dei CFU di alcuni insegnamenti. Ai fini del miglioramento del valore dell'indicatore iC02, si propone una maggiore pubblicizzazione tra gli studenti del bonus di 2 punti che si aggiunge alla media ponderata degli esami per la definizione del punteggio finale di laurea. L'informazione è comunque già presente nel sito web del CdS.

Gruppo B - Indicatori Internazionalizzazione

Commento dei dati: Per il commento dei dati relativi agli Indicatori di Internazionalizzazione deve essere considerato l'effetto che la pandemia ha creato sulla mobilità degli studenti, condizionando significativamente la performance relativa agli indicatori di questo Gruppo. Il CdS, che nel 2018 aveva presentato un deciso marcato miglioramento nel valore dell'iC10 (19.7%) rispetto al biennio precedente, è andato incontro a una drastica diminuzione del valore di questo indicatore nel 2019, risultato decisamente inferiore rispetto a quello medio di Area Geografica e, soprattutto, rispetto al valore di riferimento nazionale, ma migliore rispetto alla media di Ateneo. Per quanto riguarda l'indicatore iC11, per il quale sono forniti i valori per l'anno 2020, si registra un miglioramento del valore relativo ai laureati entro la normale durata del CdS che hanno acquisito 12 CFU all'estero (62.5%), che però resta sempre inferiore ai valori di riferimento, soprattutto a quello nazionale. Anche l'ultimo parametro relativo all'internazionalizzazione (iC12) evidenzia una performance decisamente negativa, dal momento che continua l'assenza di iscritti che abbiano conseguito all'estero il precedente titolo di studio.

Analisi critica dei dati: Le criticità riscontrate per gli indicatori del Gruppo B potrebbero essere almeno in parte spiegate da alcune problematiche che ancora persistono relativamente al riconoscimento degli esami sostenuti all'estero nell'ambito della mobilità studentesca, per la non perfetta corrispondenza tra i programmi degli insegnamenti degli Atenei di destinazione della mobilità e quelli attivati presso il CdS. Infatti, se l'esame sostenuto presso una università estera richiede una integrazione, i CFU relativi alla disciplina risultano integralmente acquisiti in Italia. Il livello di conoscenza della lingua inglese viene poi visto dagli studenti come un limite per intraprendere l'esperienza internazionale. Gli insegnamenti, svolti completamente in lingua italiana rendono il CdS poco attrattivo per studenti che abbiano conseguito all'estero il titolo di studio richiesto per l'accesso, che peraltro non hanno possibilità di trovare nel sito web informazioni relative al CdS riportate in lingua inglese, contribuendo così alla criticità rilevata per l'iC12. Sicuramente la situazione venutasi a creare a seguito dell'emergenza pandemica ha condizionato il valore degli Indicatori di Internazionalizzazione, con effetti che si faranno sentire sicuramente per alcuni anni.

Azioni correttive: Si ritiene opportuno e assolutamente indispensabile continuare nelle attività di miglioramento degli indicatori di internazionalizzazione e cercare di implementarle. Sono in corso azioni correttive a più livelli per promuovere l'internazionalizzazione del CdS, attraverso i seguenti interventi: *i)* migliore coordinazione tra docenti e studenti al fine di individuare gli insegnamenti presso le università di destinazione che presentino una esauriente sovrapposizione delle tematiche affrontate dal programma, con il conseguente riconoscimento *in toto* dell'esame sostenuto; *ii)* maggiore coinvolgimento dei docenti nella scelta delle università di destinazione e degli esami da sostenere; *iii)* presentazione delle esperienze fatte all'estero dagli studenti del CdS in occasione della giornata dedicata all'accoglienza degli studenti (Welcome Day, che nell'AA 2020/2021 è arrivato alla V Edizione), che si svolge all'inizio del primo semestre. Nel corso di questa giornata interviene anche il Referente Erasmus della Scuola per illustrare le opportunità offerte dai programmi di mobilità; *iv)* realizzazione di eventi specifici dedicati all'internazionalizzazione, finalizzati alla promozione dei programmi di mobilità *out*; *v)* pubblicizzazione dei Bandi Erasmus studio e traineeship e dei Bandi dell'Ateneo volti alla mobilità studentesca in Paesi extra-UE, in occasione di eventi dedicati; *vi)* organizzazione di visite tecnico-didattiche all'estero cui gli studenti possono accedere tramite Bando, a valere eventualmente sui fondi di Internazionalizzazione di Dipartimento o sui fondi per la didattica assegnati al CdS; *vii)* cambiamento della modalità di attribuzione del punteggio di laurea, che dal 2016 premia gli studenti che abbiano acquisito CFU presso strutture accademiche estere; *viii)* realizzazione di corsi di inglese presso la Scuola di Agraria, a partire dall'AA 2018/2019, favorendone così la frequenza da parte degli studenti; *ix)* offerta di corsi di lingua italiana rivolti a studenti stranieri iscritti al CdS, in mobilità Erasmus *In*; *x)* sollecitazione dell'Ateneo, attraverso la Scuola, per la traduzione in inglese delle pagine del sito web del CdS. Vanno citate inoltre altre iniziative tese all'internazionalizzazione, quali alcune visite di docenti del CdS,

accompagnati da studenti e/o tesisti, presso Università estere, nonché l'organizzazione di seminari svolti da docenti provenienti da università di altri Paesi. Tali iniziative sono finalizzate a stabilire rapporti di collaborazione duratura e interscambio di studenti (anche per lo svolgimento di tesi), sulla base di regole chiare e condivise, fruendo delle possibilità offerte dai progetti di mobilità promossi dall'Ateneo.

Gruppo E – Ulteriori Indicatori per la valutazione della didattica

Commento dei dati: Dal 2016 è stata registrata una flessione per gli indicatori del gruppo E che si conferma anche nel 2019, ad eccezione degli indicatori iC14 (passato dal 92.75 del 2018 al 93.85% del 2019) e iC19 TER. Per l'iC13 (*Percentuale di CFU conseguiti al I anno sui CFU da conseguire*), il valore relativo al 2019 risulta inferiore ai valori di confronto, in particolare rispetto a quello nazionale. Mediamente, al termine del 1° anno viene conseguito il 45.7% dei CFU previsti (iC13), mentre a livello nazionale il valore medio è pari al 63.6%, anche questo in leggera flessione rispetto al valore dell'anno precedente. Nel 2019 ha proseguito nel 2° anno del CdS (iC14) il 93.5% degli studenti, valore migliore di quello di Ateneo e di poco inferiore rispetto al valore nazionale. Gli studenti che proseguono al 2° anno avendo acquisito almeno 20 CFU al 1° anno (iC15 e iC15BIS) sono stati il 65.2%, valore inferiore a tutti e tre i valori di confronto. La percentuale di studenti che proseguono nel 2° anno del CdS avendo acquisito almeno i 2/3 dei CFU previsti al 1° anno (iC16 e iC16BIS) mostra un comportamento analogo all'indicatore precedente (iC15 e iC15BIS), sia come trend che come confronto con i valori di riferimento. Circa il 77% degli studenti si laurea entro un anno dalla fine regolare del CdS (iC17); tale valore, in diminuzione rispetto ai valori del 2015, risulta analogo a quello di Area geografica e di poco inferiore al valore nazionale. Il 65.4% dei laureati si iscriverebbe di nuovo al corso di studio (nel 2019 il valore era pari all'81%), dimostrando quindi un calo del livello di soddisfazione, che è stato riscontrato anche a livello del dato di riferimento nazionale, seppure di minore entità. I valori di confronto per questo parametro sono comunque decisamente migliori (oscillando dal 75 al 77.5%). I valori degli indicatori iC19 e iC19BIS, seppure in diminuzione rispetto ai dati relativi al 2019, riflettono un'immagine positiva del CdS rispetto ai valori di confronto di Ateneo, di Area geografica e nazionale. Lo stesso dicasi per l'indicatore iC19TER, che raggiunge il massimo (100%), come nel 2019. Quindi, con riferimento ai tre ultimi indicatori, le ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo A e B sul totale delle ore di docenza presentano percentuali alte e più alte dei valori di confronti, il che costituisce un elemento che valorizza il CdS.

Da notare che il valore dell'indicatore iC18 (*Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio*), pari al 65.4%, non è in linea con quello dell'iC25 (*Percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS*), pari al 73.1%.

Relativamente agli **“Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione-Percorso di studio e regolarità delle carriere”**, si osserva che il 93.5% degli studenti prosegue la carriera nel sistema universitario al II anno (iC21), valore non molto distante da quello medio di Area e medio nazionale. Questi ultimi hanno presentato un leggero decremento rispetto al dato della rilevazione precedente (anno 2018), al contrario del CdS in esame in cui invece il valore è leggermente aumentato. Il 41.5% degli immatricolati si laurea entro la durata normale del corso (iC22), valore in sistematica flessione nell'ultimo quadriennio (2016-2019), analogamente ai valori di confronto di Area e nazionale, che però hanno fatto registrare percentuali migliori, soprattutto a livello nazionale (63.2%).

Positiva è per il CdS l'immagine restituita dagli indicatori iC23 e iC24; infatti, analogamente ai 3 anni precedenti, non ci sono studenti che al secondo anno proseguono la carriera in altro CdS dell'Ateneo (iC23), mentre tale percentuale è pari allo 0.3 e 0.4%, rispettivamente nel caso dei CdS della stessa Area e nazionali. Inoltre, la percentuale di abbandoni (iC23), in costante decremento nell'ultimo triennio, nel 2019 ha subito un brusco incremento, raggiungendo il valore del 6.7%, che risulta comunque inferiore rispetto alla media di Area (8.8%) e nazionale (7.3%), anche essi in crescita rispetto al precedente anno di rilevazione (2018).

Con riferimento agli **“Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione-Soddisfazione e Occupabilità”**, il 73.1% dei laureandi si ritiene complessivamente soddisfatto del CdS (iC25); tale percentuale è inferiore ai valori di confronto, soprattutto a quelli dei CdS a livello nazionale (90.7%), confermando il trend negativo di questo indicatore a partire dal 2016, quando la percentuale di laureandi soddisfatti era l'84%. Il 41.7% dei laureati sono occupati in attività lavorativa o di formazione retribuita (iC26) e tale percentuale risulta in

drastico calo rispetto al valore del 2019 (74.1%) e inferiore a quella dei valori medi di confronto, per i quali si registra un lieve miglioramento rispetto all'anno precedente solo nel caso del valore di confronto nazionale. Relativamente alle altre forme di occupazione, monitorate dagli indicatori iC26BIS e iC26TER, si confermano l'inversione della tendenza positiva registrata negli anni precedenti e percentuali più basse rispetto ai valori di confronto di Area e nazionale.

Analisi critica dei dati: I valori degli indicatori che riguardano la progressione della carriera degli studenti, l'entità dei CFU acquisiti al termine del 1° anno di studi e il tempo di laureabilità vengono in parte giustificati da alcune delle discipline presenti al 1° anno di corso. Queste costituiscono spesso un ostacolo per parte degli studenti, anche per i contenuti meno vicini agli specifici interessi degli iscritti che, probabilmente, si aspetterebbero di affrontare, alla magistrale, discipline più applicative. Tali indicatori offrono quindi ulteriori spazi di miglioramento. La collocazione al 1° semestre delle discipline più problematiche per gli studenti e l'irregolarità delle date di iscrizione, spalmate in un arco di tempo eccessivamente lungo, contribuiscono ulteriormente a spiegare la performance non del tutto soddisfacente registrata in termini di numero di CFU acquisiti al 1° anno. Gli studenti del 1° anno formano infatti la coorte in un periodo lungo (da settembre a febbraio). Il monitoraggio delle domande di accesso alla LM e delle iscrizioni dimostra come molti studenti del 1° anno comincino a frequentare i corsi del 1° semestre in fase avanzata o, addirittura, quasi in fase di completamento dei corsi o a corsi già conclusi, non potendo adeguatamente seguire le discipline del 1° semestre e rimandando all'anno successivo la frequenza delle discipline per loro più ostiche. Questo determina un ritardo "fisiologico" nell'acquisizione dei CFU relativi ad alcune discipline, non venendo ad essere completati i CFU del 1° anno in tempi regolari. I ritardi del 1° anno vengono però almeno in parte recuperati nel corso del 2° anno. La modalità con la quale molti studenti affrontano l'esame di accertamento della lingua inglese, senza seguire i corsi offerti, può costituire un ulteriore ostacolo alla normale progressione della carriera. Difficile trovare una motivazione al drastico calo della percentuale degli immatricolati che si laureano entro la durata normale del corso (iC22), che è in diminuzione da un biennio. Anche la diminuzione della percentuale di laureati che si iscriverebbero al CdS e della percentuale dei laureandi che si dichiarano soddisfatti è un dato che deve far riflettere e che sicuramente i tre ultimi semestri, svolti in maniera altamente condizionata dall'emergenza pandemica, penalizzeranno ulteriormente.

Azioni correttive: Il miglioramento dell'indicatore iC13 potrebbe essere ottenuto mediante le seguenti azioni correttive: *i)* migliore programmazione delle attività previste dal CdS in termini di offerta per conseguire i crediti per Frequenza proficua di attività formative; *ii)* possibilità di accedere alla registrazione delle lezioni o di seguire anche a distanza attraverso la piattaforma Webex potrebbero forse agevolare la preparazione degli studenti o favorirne la partecipazione alle lezioni. Le ricadute positive della didattica in remoto sono però alquanto controverse e non del tutto scontate e estremamente dipendenti dal comportamento del singolo studente; *iii)* periodici incontri con gli studenti (Welcome Day), all'inizio del primo semestre, allo scopo di fornire informazioni sul CdS e sulla modalità di acquisizione dei 12 CFU a libera scelta dello studente, di presentare i docenti di riferimento dei *Curricula*, i docenti tutor cui fare riferimento; *iv)* continui confronti con i rappresentanti degli studenti che si fanno portavoce delle eventuali problematiche evidenziate nell'ambito delle varie discipline, cui il Presidente e il Segretario del CdS cercano di trovare tempestiva soluzione; questa azione correttiva appare al momento compromessa dall'assenza dei rappresentanti, conseguente all'assenza di partecipazione alle ultime votazioni per le rappresentanze studentesche nei CdS, indette dall'Ateneo; *v)* modifica del calendario didattico, con inizio dei corsi a ottobre e non a metà settembre, e presenza di una sessione di laurea del CL triennale in Scienze Agrarie in settembre, così da consentire a un maggior numero di studenti del 1° anno di poter frequentare in maniera completa i corsi del 1° semestre. La modifica del calendario didattico o la riduzione del periodo utile ai fini della iscrizione appaiono ad oggi soluzioni non percorribili, sulle quali il CdS non può agire direttamente; *vi)* continuare l'offerta in sede di corsi di lingua inglese, finalizzati al conseguimento di un'adeguata preparazione per il superamento della prova di esame. Questa azione è già stata avviata a partire dall'AA 2018/2019 e verrà riproposta sistematicamente, non appena si uscirà dall'attuale situazione di emergenza, contando sulla collaborazione e sulla disponibilità del Centro Linguistico di Ateneo; *vii)* periodici incontri con l'Ordine degli Agronomi, con lo scopo di presentare agli studenti le possibilità di lavoro offerte all'agronomo; *viii)* offerta in sede di corsi CAD per migliorare il livello di competenza degli studenti e per facilitare il superamento delle

prove previste nell'Esame di Stato; ix) incontri con la Commissione degli Esami di Stato per preparare i candidati alle prove previste e facilitarne così il superamento. Le ultime tre azioni sono state avviate a partire dall'AA 2018/2019 e si ritiene opportuno replicarle, non appena la situazione sanitaria lo permetterà; x) offerta di seminari tenuti da professionisti del settore agrario, coinvolti in vari campi professionali così da presentare le possibilità di lavoro offerte dal titolo di studio.

Dall'AA 2016/2017 la struttura del CdS ha inoltre subito un notevole cambiamento, con il passaggio al Nuovo Ordinamento (che ha previsto l'introduzione di un insegnamento di *Curriculum* già al 1° anno e di alcune nuove discipline in ciascuno dei 6 *Curricula* del CdS) e una modifica del Regolamento didattico del CdS ha permesso di introdurre nuovi insegnamenti in 2 dei *Curricula*, a partire dall'AA 2019/2020. Ciò dovrebbe stimolare l'interesse degli studenti, favorendone anche l'avanzamento della carriera. L'attività di accompagnamento degli studenti durante la loro vita accademica dovrebbe favorire l'acquisizione dei CFU ed aumentare la percentuale di laureati entro la regolare durata del corso, migliorando il valore del corrispondente indicatore. Inoltre, iniziative extra-curricolari tese a promuovere una maggiore interazione fra studenti e docenti e fra studenti dei diversi *Curricula* (quali "Welcome Day", visite didattiche, seminari, cineforum con seminario e/o dibattito finale) sono già state organizzate e saranno riproposte all'inizio dell'anno accademico allo scopo di incentivare l'affezione degli studenti al CdS, non appena si ripristinerà la situazione di normalità dal punto di vista sanitario.

Gli "**Indicatori di Approfondimento per la sperimentazione – Soddisfazione e Occupabilità**" sono in parte già stati trattati nel commento agli indicatori precedenti o non si ritiene aggiungano ulteriori informazioni e riflessioni all'analisi fin qui condotta. La loro analisi non viene pertanto considerata in questa Scheda.

Gli "**Indicatori di Approfondimento per la sperimentazione – Consistenza e Qualificazione del corpo docente**" non si ritiene aggiungano ulteriori informazioni e riflessioni all'analisi fin qui condotta. La loro analisi non viene pertanto considerata in questa Scheda in quanto pleonastica rispetto all'analisi già fatta.